



nell'ambito di
Scolpire il Tempo
presentano

MERICA!

una narrazione sulla migrazione piemontese del Novecento
e il diario di bordo della recente esperienza argentina
a cura di Paolo Tibaldi

con la partecipazione
musicale
di Gianpiero Gregorio

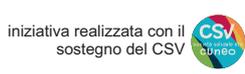
Venerdì 18 Luglio 2025 - ore 21.00
S. Vittoria d'Alba
Anfiteatro S. Francesco
ingresso libero

ANFORIANUS ODV-ETS - Via Castello 5 - 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)

info@anforianus.it www.anforianus.it



Con il patrocinio di



Testi a cura di Marilena Costantino

Progetto grafico: Maurizio Sartore

Stampa in proprio
luglio 2025

ANFORIANUS ODV-ETS - Via Castello 5 - 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)

info@anforianus.it www.anforianus.it

Gioachino Chiesa 1/5/1937 - 27/7/2023

La caratteristica principale dell'uomo e dell'artista Gioachino Chiesa era innanzi tutto la sua piemontesità, che era un'identità fatta di sobrietà, riservatezza e profondo senso del dovere.

Si esprimeva nella laboriosità quotidiana, nella fierezza silenziosa delle proprie radici, nell'attaccamento alla sua terra e alle tradizioni. Era un carattere tenace, perseverante, capace di grande dignità anche nella fatica, e di una solidarietà e generosità concrete, spesso espresse più nei fatti e nei gesti che nelle parole. Nella sua piemontesità convivevano memoria storica, rispetto per il passato e una forte etica del lavoro.

Chiesa, per tutto questo, era profondamente legato ai suoi valori e trovava nella memoria collettiva il nucleo della sua espressione, con un investimento molto significativo in tutta la sua attività lavorativa, anche grazie all'impiego di due beni in quantità ingente; il talento ed il tempo.

L'opera *"I piemontesi nel mondo"*, racchiude tutte le sue suggestioni emozionali; il dramma della guerra vissuta nel periodo adolescenziale, l'impegno costante per il progresso della sua tecnica e del suo lavoro, la ricerca ed il sacrificio per ogni sua attività creativa ed il sogno, ancorchè sempre velato e malinconico, per una vita più appagante. Il monumento, portato a termine in stile realistico, ha raccontato la laboriosità e l'impegno di migliaia di uomini e donne che hanno lasciato la nostra terra tra speranze, sacrifici e sogni sospesi.

Le forme scolpite, essenziali e potenti, hanno reso tangibile la dignità del lavoro, il dolore del distacco, la forza silenziosa di chi ha costruito comunque una nuova vita lontano da casa e la nostalgia, costante ricorrente verso i luoghi del cuore in Piemonte.

È così che la sua scultura è diventata non solo memoria, ma identità scolpita nella materia e voce della storia.



«Partenze Bianche – Sculture d'emigrazione» *I piemontesi e il sogno argentino* Anduma; sette sculture per un viaggio che non finisce

Il gesso conserva le forme come la memoria conserva le storie.

Queste sculture raccontano un capitolo silenzioso e profondo dell'identità piemontese:

l'emigrazione verso l'Argentina tra Otto e Novecento.

Non sono statue eroiche, ma corpi e volti segnati dal peso di partire, dal sogno di una terra nuova e dal ricordo di quella lasciata.

Attraverso mani, sguardi, e silenzi, queste "partenze bianche" ci parlano ancora oggi di speranza, fatica, sacrificio e appartenenza.

1. L'Addio al Paese - Titolo dell'opera: *Ritorno alla terra* (un ultimo sguardo prima della partenza)

Una madre che trattiene le lacrime, guarda avanti, reca con sé una valigia chiusa, già consumata, vicino a lei il figlio che le si stringe nascondendo il volto nel suo grembo. È l'ultimo sguardo struggente al paese natio.

Ce ne andiamo, ma il cuore resta

*Anduma via, ma 'l còr a resta
Nos vamos, pero el corazón se queda”*

Emozione, nostalgia, coraggio



2. Verso l'ignoto - Titolo dell'opera: *Marosi - Mare mosso* (il viaggio come sospensione tra i due mondi)

Si intuisce una famiglia accovacciata sul ponte di una nave. Il sole è molto alto, le onde invisibili ma agitate sembrano scuotere i corpi. Un uomo osserva cupo l'orizzonte con le mani intrecciate.

In mezzo al mare, ma non si vede l'orizzonte

*N mes al mar...sensa urisunt .
En medio del mar... sin horizonte...*

Sacrificio/incertezza/trasformazione



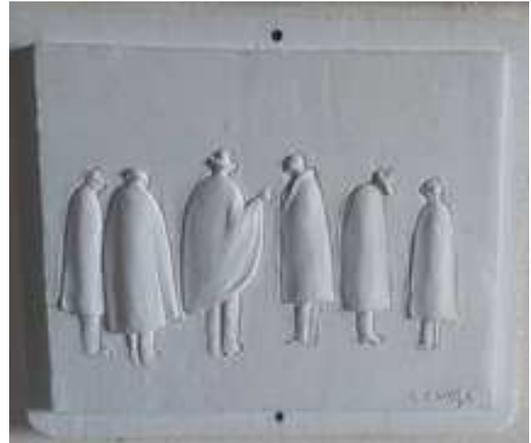
3. La Nuova Terra - Titolo dell'opera: **Mantelli**
(l'arrivo in un paesaggio straniero, senza montagne)

Figure solitarie, avvolte in un mantello, si ergono davanti a un paesaggio vuoto: terra piatta, senza montagne. I piedi non affondano più nella neve ma nella nuova polvere, gli uomini con lo sguardo cercano un nuovo cielo

Il paesaggio era diverso, ma il silenzio era lo stesso.

*A vista iera n'auta, ma l silensi iera istes
El paisaje no era el mismo, pero el silencio sí*

Sorpresa, speranza, disorientamento



4. Mani sulla Terra - Titolo dell'opera:
Bozzetto monumento ai piemontesi nel mondo
(il radicamento nella nuova terra e la fatica del lavoro)

Corpi forti e muscolosi al lavoro con braccia nude: si vedono le mani, i calli, martelli, incudini, zappe. È il lavoro, la rinnovata fatica che costruisce la casa lontano.

Con la terra sotto le unghie

*Con la tera sota j'ongie
Con tierra bajo las unas*

Fatica, radicamento, identità



5. Altre Radici - Titolo delle opere: **I nonni Chiesa**
(l'eredità che si trasmette tra le generazioni)

Il pensiero ritorna alla casa natia, alle colline, al Monviso con la catena delle Alpi, ai genitori che hanno vissuto la guerra. I due gessi danno voce al loro dolore ed al loro coraggio. Gli stessi valori di chi ha lasciato il Piemonte per il sole argentino.

Le radici non si vedono, ma tengono tutto in piedi

*Reis asvugu nen, ma tenu tut en pè
En Argentina las raíces no son visibles
pero sostienen todo*

Eredità, mescolanza, radici



6. Specchi di andata e ritorno - Titolo delle opere:

Donna in ginocchio - Magna Gina

(la ricerca di identità nuova)

Una figura giovane, è simbolicamente in ginocchio davanti ad uno specchio interiore. Nel riflesso, però, si vede una figura diversa: con abiti antichi e consunti, un foulard stretto alla testa, il volto rugoso e trascorso. Il corpo del presente e l'anima del passato si guardano. Attorno, parole incise nel gesso in italiano, piemontese e spagnolo.

Il ricordo interiore è fatto di frammenti - valigie, mappe, lettere, cartoline, fotografie.

Ciò che cerchi, ti sta cercando

Cosa che t serchi, at serca

Lo que buscas, te está buscando

Memoria, dialogo, ricerca



7. Ritorni invisibili - Titolo dell'opera: **Onda bianca**

(l'attesa di tornare /affrontare l'onda di ritorno)

Nell'immaginario astratto molte figure vicine ma solitarie. (Hanno espressioni da anziani. Il volto è a metà tra il ricordo e la malinconia. Nei loro pensieri la valigia chiusa, polverosa, con i loro abiti vissuti, le scarpe consunte, come se volessero partire e come se fossero appena arrivati, pensando di dover affrontare od avendo di nuovo superato il mare mosso dell'oceano)

*"Qualcuno è tornato. Altri, solo nei sogni."
"Cheicun a lè turnà. Àutri, mach ant èl sògn."
"Algunos regresaron. Otros, solo en los sueños."*

Malinconia, nostalgia, difficoltà, speranza.



Non siamo tornati, ma siamo rimasti piemontesi, ponti sospesi tra i due mondi

Hanno collaborato all'evento:

**FRATELLI
RABINO**


AZIENDA AGRICOLA
IL GOTTINO

AGRITURISMO
VALDISPINSO
Casa Storica


Azienda Agricola
COURAJA


I FRUTTI
DELLA TERRA
DELLA LANGATA
DELLA FERRARESE


**PALAZZO
ROSSO**
CASCINA DEL 1627

Sono passati vent'anni, e in questo tempo abbiamo modellato sogni, custodito bellezza e scolpito ricordi che resistono al tempo. Grazie a chi ci ha accompagnato, sostenuto, visitato: senza di voi, saremmo solo una collezione in attesa di voci e di sguardi. E ora che il passato ci ha dato forma, lasciamo che il futuro ci sorprenda ancora.

La storia della Gipsoteca "Gioachino Chiesa" di Santa Vittoria d'Alba continua...

